



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

# RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO\_ANGIOLI

**Numero #23**

17/06/2014



Roma, 17 giugno 1983: 31 anni fa il presentatore televisivo, e in seguito deputato europeo del Partito Radicale, Enzo Tortora veniva arrestato per traffico di droga. Uno dei casi di malagiustizia italiana più tristemente celebri.

## Sommario

1. Il caso Politkovskaya non può dirsi chiuso
2. Legge 40: il Governo dica #adesso da che parte sta
3. Iran. Nessuno tocchi Caino presenta il libro "Una voce in capitolo" la storia del popolo dell'Iran, di Esmail Mohades
4. Conferenza-dibattito a Roma sui rapporti Turchia-UE e presentazione alla stampa di «TURCHIA in EUROPA 2023»
5. Diritto alla conoscenza: l'Italia è un caso internazionale (4)
6. Elezioni nel mondo arabo
7. Genocidio linguistico-culturale italiano: la salvezza comincia al MIUR il 18 giugno?

**Nikolaj Khramov**

## **Il caso Politkovskaya non può dirsi chiuso**



Il 9 giugno 2014 il Tribunale della città di Mosca ha pronunciato il verdetto sul caso di omicidio di Anna Politkovskaja, la giornalista di Novaja Gazeta famosa per le sue indagini sui crimini di guerra e violazioni dei diritti umani in Cecenia. L'organizzatore dell'assassinio, Lom-Ali Gajtukajev, e l'esecutore materiale, Rustam Makhmudov, sono stati condannati all'ergastolo.

L'ex-ufficiale di polizia Sergej Khadžikurbanov, che ha aiutato a Gajtukajev a pianificare l'assassinio della giornalista, passerà 20 anni in galera. I fratelli di Makhmudov - Džabrail e Ibrahim - hanno ottenuto rispettivamente 12 e 14 anni di reclusione per complicità. La difesa non accetta il verdetto e si prepara ad appellarsi a Strasburgo.

Il problema però non è l'incertezza, data l'assenza di un sistema giuridico giusto in Russia, se i condannati siano davvero gli assassini di Politkovskaja o semplicemente dei nominati al ruolo di assassini, secondo motivi più o meno appropriati.

Il problema è un altro: gli esecutori rappresentano un elemento più basso di una

banda di killer professionisti. I condannati non sapevano neanche chi fosse l'obiettivo e perchè dovesse esser eliminato. Il mandante dell'omicidio rimane sconosciuto - oggi come otto anni fa. Il mandante (o i mandanti) si trova nelle sfere più alte del potere dello Stato. Nessuno in Russia ne dubita - oggi, come otto anni fa. Temo che finché questo regime dittatoriale e corrotto sarà al potere in Russia, questo crimine - come altri - rimarrà irrisolto.

[@khramov](#)

Filomena GalloMarco Cappato

## Legge 40: il Governo dica #adesso da che parte sta



Questa settimana la Grande Camera della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo si riunirà per discutere il caso 'Adele Parrillo contro Italia', avente ad oggetto il divieto di utilizzo per la ricerca di embrioni italiani non idonei per una gravidanza, previsto dalla legge 40/2004.

L'Associazione Luca Coscioni ha presentato una memoria sostenuta da 46 Parlamentari, tra i quali il Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, il Sottosegretario alle riforme costituzionali e ai rapporti con il Parlamento Ivan Scalfarotto, la senatrice a vita Elena Cattaneo (l'elenco completo al [LINK](#)) e ha chiesto al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, in una [lettera aperta](#), di decidere da che parte stare: "Le chiediamo di scegliere da che parte stare, se lasciare il nostro Paese nella retroguardia europea delle libertà civili o se ridare speranza nel futuro dei diritti iniziando a superare la legge 40". Come? Contrastando il divieto di ricerca sugli embrioni, considerando anche che la Commissione europea ha deciso di non dare seguito all'iniziativa "Embrione Uno di noi"; cancellando gli ultimi divieti della legge 40, prima che intervenga nuovamente la Corte Costituzionale. "Le chiediamo che in materia

di diritti delle persone non si rimandi più".

[@filomenagallo](#)

[@marcocappato](#)



Elisabetta Zamparutti

## Iran. Nessuno tocchi Caino presenta il libro "Una voce in capitolo" la storia del popolo dell'Iran, di Esmail Mohades



Mercoledì 18 giugno 2014 alle ore 18:00 in via di Torre Argentina, 76 a Roma, Nessuno tocchi Caino presenta il libro "UNA VOCE IN CAPITOLO", La storia del popolo dell'Iran di Esmail Mohades, edizione Menabò. Ne discuteranno con l'autore: Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, Marco Pannella, Sergio D'Elia, Segretario di Nessuno tocchi Caino, Elisabetta Zamparutti, tesoriere di Nessuno tocchi Caino

"Una voce in capitolo", racconta la storia dell'Iran dal 1890 al 2013. La lotta per una democrazia ancora da conseguire, strumenti per comprendere e dare risposte all'integralismo islamico e alle questioni che gravano su Iran e Medio Oriente. Un libro utile anche per conoscere un regime che ha raggiunto il record di esecuzioni sotto la Presidenza Rowhani.

[@elizamparutti](#)



**Mariano Giustino**

## Conferenza-dibattito a Roma sui rapporti Turchia-UE e presentazione alla stampa di «TURCHIA in EUROPA 2023»



Giovedì, 26 giugno, si svolgeranno a Roma presso la sede del Partito radicale, dalle ore 15 alle 18, i lavori della conferenza sui rapporti Turchia-UE organizzata dalla rivista «Diritto e Libertà» e intitolata «Turchia nell'Unione Europea: dall'Italia, uno scatto in avanti nel negoziato di adesione». A pochi giorni dall'inizio del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea riteniamo che l'Italia possa e debba svolgere un ruolo molto attivo di dialogo per il rilancio del negoziato e che sia necessario che si aprano i capitoli negoziali bloccati. Alla conferenza intervengono, Emma Bonino, già ministro degli Esteri; Benedetto Della Vedova, sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri; Khaled Fouad Allam, dell'Università di Trieste; Paolo Amato, presidente «Ass. Camera Commercio Italia-Cipro del Nord»; Pier Virgilio Dastoli, presidente Movimento Europeo; Gea Schirò, deputata, Commissione Politiche dell'Unione europea; Yasemin Ta?k?n, giornalista, corrispondente di Limes in Turchia; Nathalie Tocci, vicedirettrice dell'IAI. Presiederà: Mariano Giustino, direttore «Diritto e Libertà».

Alle ore 12 dello stesso giorno, Mariano Giustino, assieme all'ambasciatore Carlo Marsili, Paolo Amato, Pier Virgilio Dastoli e a Khaled Fouad Allam, presenteranno alla stampa la neonata associazione «TURCHIA in EUROPA 2023», un'organizzazione transnazionale di cittadini e parlamentari con lo scopo di imprimere un'accelerazione al negoziato di ingresso della Turchia nell'Unione Europea, affinché esso giunga a compimento entro la storica data del 2023. Seguirà un buffet Italo-Turco.

Info: tel. +39 366 522 35 68

Mariano Giustino

Direttore della rivista «Diritto e Libertà»

[marianogiustino@dirittoeliberta.it](mailto:marianogiustino@dirittoeliberta.it);

@TURCHIAinEUROPA2023





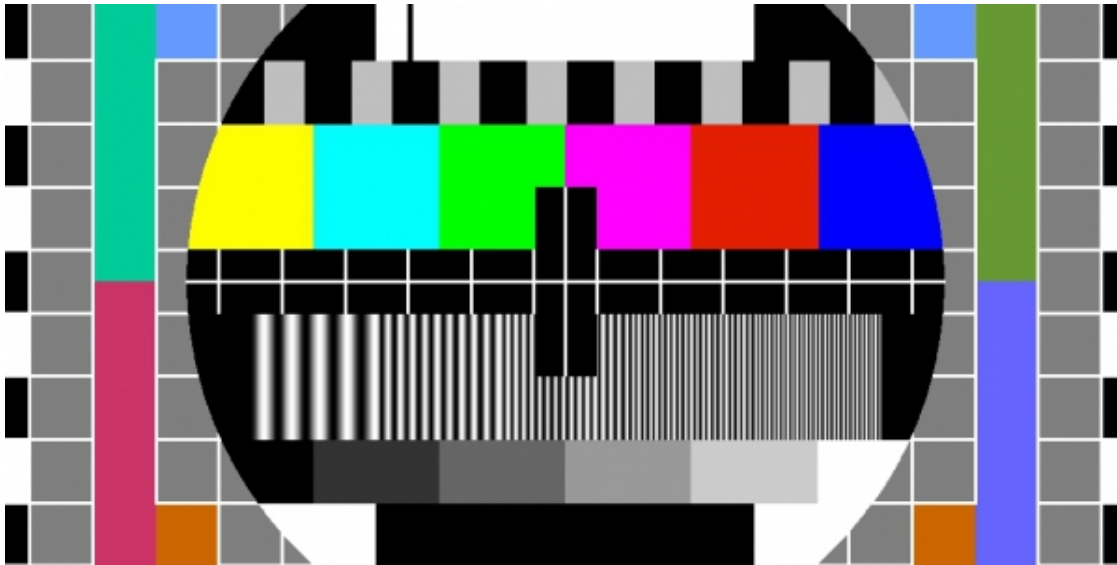
17/06/2014  
@TURKEYinEUROPE2023

*@MarianoGiustino*



**Marco Beltrandi**

## Diritto alla conoscenza: l'Italia è un caso internazionale (4)



I telegiornali nazionali assegnano quote fisse, costanti ma diversificate, di tempi di parola ai diversi soggetti politici indipendentemente dall'attualità, quasi come se il "pastone" fosse una sorta di tribuna politica non di notizie ma di dichiarazioni dei diversi soggetti, o spezzoni di esse variamente montati. Il caso dei soggetti politici radicali è particolarmente significativo da questo punto di vista.

Anche solo riferendosi agli ultimi anni, i radicali sono stati nel Parlamento italiano (con Emma Bonino nel ruolo di Vice Presidente del Senato), poi fuori dal Parlamento, ma con Emma Bonino Ministro degli Esteri del Governo Letta, dopo essere autorevolmente stata ella candidata alla Presidenza della Repubblica italiana. Ebbene la sua presenza televisiva, e quella dei radicali, non ha subito variazioni con l'assunzione dell'incarico di Governo, mentre la giovane e sconosciuta Ministra degli Esteri successiva, Federica Mogherini Rebesani, appena assunto l'incarico ha ottenuto spazi abbondanti, ovviamente fra quelli che i tg nazionali assegnano costantemente al suo partito, il Partito Democratico.

Ma vi è stata anche negli anni una singolare

correlazione forte tra quote di pubblico consentito sui telegiornali nazionali dei diversi soggetti politici prima e durante le campagne elettorali e i risultati elettorali di ciascuna di esse. Tale correlazione, secondo l'indice Gini, non è costante in ogni consultazione elettorale, ma è sempre piuttosto significativa.

*@MarcoBeltrandi*



**Domenico Letizia**

## Elezioni nel mondo arabo



Negli ultimi mesi Algeria, Libano, Iraq, Egitto e Siria, hanno tenuto o terranno importanti elezioni, con pochi segni di una significativa transizione democratica. L'appuntamento più controverso è quello tenutosi il 3 giugno in Siria. Bashar al-Assad – sostiene Paul Salem, presidente del Middle East Institute - non riconosce il bisogno di alcun cambiamento. E infatti il regime ha vinto senza problemi. Intanto però si sono approfondite le divisioni nazionali.

A tre anni dalle rivolte, lo scenario odierno è davvero preoccupante. Nessun partito o leader è emerso da questi sollevamenti popolari, i vecchi partiti e istituzioni hanno fatto a gara per riempire il vuoto e per negare gli sforzi per il progresso che i sollevamenti popolari hanno scatenato. Tuttavia vi è una fetta consistente della popolazione, soprattutto giovanile, che continua a chiedere giustizia e stato di diritto. La necessità della libertà e dello stato di diritto contro la ragion di stato, di un Governo responsabile da parte di una popolazione consapevole e determinata, può essere temporaneamente contrastata e ritardata, ma non cancellata.

Le elezioni attuali sottolineano il fatto che la

democrazia significa molto più delle elezioni e che la strada verso una transazione democratica nel Mondo arabo è ancora lunga, intrepida e difficile. Ancora di più risulta necessaria l'azione del Partito Radicale Nonviolento, Transnazionale Transpartito.





Giorgio Pagano

## Genocidio linguistico-culturale italiano: la salvezza comincia al MIUR il 18 giugno?



Dopo 41 giorni di sciopero della fame di Giorgio Pagano in auto di fronte al MIUR, il Ministro Giannini ha fissato alle 15 del 18 giugno l'incontro richiesto dall'ERA sulla politica linguisticida e contro gl'interessi degli Italiani. Quattro le richieste oggetto dell'incontro:

- Non sostenere, come si era impegnata a fare nel 2013, il sovvertimento dello Stato per via linguistica e come, invece, intende fare il Politecnico di Milano che vuole proibire l'uso dell'italiano in quell'università pubblica.

- Porre in discussione gli aiuti di stato permanenti che l'Europa, attraverso l'uso esclusivo di 1 o 3 lingue nella comunicazione con gli eurocittadini, fornisce a Britannici e, in misura minore, a Francesi e Tedeschi, alterando il mercato e impedendo la libera concorrenza (art. 4 Costituzione Europea).

- Chiedere all'UE misure economiche ed amministrative compensative della discriminazione linguistica europea che genera profitti per la Gran Bretagna stimati in 18 miliardi di € annui e costi per

l'inglesizzazione degli italiani stimati in 60 miliardi di €, 900€ per ciascun europeo non madre lingua inglese.

- Organizzare nel semestre italiano una "Conferenza sulla giustizia linguistica europea", i suoi aspetti economici, amministrativi e giuridici, i meccanismi di compensazione da porre in essere per ottenere giustizia e federalismo linguistico e, soprattutto, con l'obiettivo di conquistare all'umanità il diritto ad una lingua comune della razza umana.

@GiorgioKPagano

